



Il Vangelo di domenica - Mt 25,14-30 XXXIII domenica tempo ordinario A

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone».

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti»».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Ognuno, alla fine, incontra il Dio che si rappresenta. Il Dio che ama. O di cui ha paura. Se si ostina nel credere in un Dio duro e severo, incontrerà un Dio duro e severo, perché il suo cuore gli impedisce di andare oltre al suo pregiudizio distruttivo e cupo. Sappiamo bene, e quante critiche abbiamo ricevuto lungo i secoli noi cristiani per questa ragione!, che corriamo continuamente il rischio di gettare sul volto di Dio una maschera, di proiettare su di lui le nostre paure, le nostre ansie, i nostri demoni. Gesù, comunque sia, ci tiene a farci sapere che non possiamo piacere a Dio e condividere la gioia di far fruttare

i talenti del padrone se dimoriamo nella paura. L'affermazione finale del padrone che toglie il talento al servo pauroso per darlo a quello talentuoso appare come un'ingiustizia, un'inutile azione di forza. La misteriosa frase conclusiva, forse aggiunta da Matteo, ne svela il senso: il ricco diventa sempre più ricco perché sa far fruttare i suoi denari. Il povero, il pavido, in questo caso, perde anche quel poco che ha perché paralizzato. Non una punizione, quindi, ma la constatazione che ci vuole spirito d'iniziativa e determinazione per crescere. Quanta più iniziativa ci dovrebbe essere, allora, per far crescere una cosa preziosa come il regno di Dio! Possiamo rovinarci la vita a causa della paura. Anche la vita di fede. Paura di sbagliare, di essere giudicati. Ci sentiamo incapaci di fare qualcosa. A volte questa paura ci viene instillata sin da piccoli, è figlia della nostra disistima, non sappiamo valutare correttamente cosa siamo e quanto valiamo. Altre volte sono le vicende della vita che ci asfaltano, ci rendono sospettosi, prudenti fino alla paralisi. Anche rispetto a Dio possiamo avere un'idea sbagliata di lui e di noi: egli è colui che ci giudica, che ci definisce, che ci pesa. Dio è buono e bravo, certo, ma sempre pronto a sottolineare cosa in me non funziona. Perciò non osiamo spendere la vita per lui: non ne vale la pena, non si accontenterà mai o, peggio, sono io ad essere sbagliato.

Dio si fida talmente di te da affidarti il Regno. Forse è troppo ottimista, forse dovrebbe essere più prudente ma non se ne cura, lo fa e basta. E affida i talenti, in proporzione, ai servi, in proporzione alle loro capacità. Non tutti nasciamo imparati, non tutti siamo costanti e capaci, né dei geni della finanza spirituale. Sappiamo bene quanti danni, come comunità e come singoli, siamo stati capaci di fare tradendo il vangelo! Diventando ostacolo e non trasparenza che fa vedere Dio! E come si vede la differenza fra le comunità cristiane in cui gli appartenenti si danno da fare, collaborano, agiscono, sono presenti con idee e con tempo a disposizione rispetto a quelle che si lasciano vivere, che avanzano per inerzia, che delegano tutto al parroco o al pastore... Che bello poter dire: oggi do una mano a Dio alla costruzione del Regno! Senza compiere gesti straordinari ma orientando la vita al progetto di Dio. Siamo drammaticamente liberi. Anche di ricevere un talento (ribadisco: vent'anni di stipendio!) e di seppellirlo. Siamo liberi di scegliere di non scegliere, paralizzati dalla paura. Esiste la paura, fa parte della nostra natura umana. Accogliere il dono del vangelo, della comunità, della partecipazione all'azione di evangelizzazione, per diventare testimoni di un mondo altro, fa uscire da noi stessi il meglio, ci rende capaci, ci rende persone nuove.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 18 al 26 novembre 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 18</i>	16,30 Arquino 17.30 S. Anna	Fausto	14.30 Cammini di fede
<i>domenica 19</i> XXXIII domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11,00 Triangia dA 11,00 Ponchiera	Elio, Enrica, Gildo Andrea, Rita, Mauro Del Pelo Luigi, Franca e Ada Morelli Giuseppe, Mozzi Paolina e fam. def. defunti di Azzalini Olimpia Silvio e Liliana	
<i>lunedì 20</i>			
<i>martedì 21</i> Presentazione di Maria	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Carla e Giuseppe Settimo di Vanda Tronca	20.45 Catechiste Mossini
<i>mercoledì 22</i> S. Cecilia			
<i>giovedì 23</i>			19.30 Incontro e cena ragazzi delle superiori
<i>venerdì 24</i> Santi Martini Vietnamiti	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Anniversario Grazia e Carlo Scherini Emma Bordoni Luigi e Giuseppe	
<i>sabato 25</i>	16,30 Arquino 17.30 S. Anna		
<i>domenica 26</i> CRISTO RE	9.30 Mossini 11,00 Triangia 11,00 Ponchiera dA	Per la Comunità Pastorale D'Aschieri Antonia Moroni Livio e Dina Intenzione particolare Scherini Antonio e Fortini Angela	Battesimo di Noah Bertolini

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Per un impegno diocesano le Messe feriali di questa settimana subiranno alcune variazioni.

Martedì 21 novembre alle 20.45 nel salone dell'oratorio di Mossini **incontro con le catechiste** per la programmazione dei cammini di fede.

Giovedì 23 novembre alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini **incontro e cena con i ragazzi delle superiori**.

PARROCCHIA DI MOSSINI

SOTTOSCRIZIONE PER IL RESTAURO DELL'ORGANO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Come annunciato il giorno della festa patronale, l'organo della chiesa parrocchiale di Mossini necessita di lavori di restauro che stanno diventando urgenti e senza i quali in pochi anni esso non sarà più utilizzabile. Già ora non è più possibile inserire alcuni registri e alcune parti si stanno deteriorando a causa dell'umidità presente in chiesa. I lavori previsti ammontano a circa 10.000€ che la parrocchia in questo momento non può sborsare essendo già il bilancio in notevole passivo. Per questo è stata aperta una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari.

Si può contribuire consegnando la propria offerta direttamente a don Maurizio o a Flavia, oppure facendo un versamento sul conto della parrocchia di Mossini - Iban IT25N0623011010000015591347 indicando nella causale "Organo Mossini". Grazie a chi vorrà contribuire a mantenere in piena efficienza questo strumento che era stato fortemente voluto da don Giuseppe Acquistapace.